



Gruppo Artistico
Melzese



CITTÀ di MELZO



Associazione Culturale
Amici delle Arti



Vanadur ha attraversato il secolo scorso, assorbendo artisticamente le varie tensioni europee e specialmente quelle provenienti dalla rivoluzionaria Parigi degli anni Trenta.

Figlio del Medio Oriente, nato nella culla della sapienza biblica, *Vanadur*, con l'esperienza parigina, ha arricchito la sua immaginazione, approfondito lo slancio speculativo, resa intensa, articolata, variegata la sua tavolozza.

La pastosità del colore, la cromaticità volta a contrasti pacati, discreti e insieme decisi, felicemente persi in costruzioni sentimentali piene di pudori e di azzardi espressivi allo stesso tempo, sono elementi che caratterizzano l'avventura artistica del pittore armeno, istintivamente attratto da un desiderio di significazione diretta, essenziale, immediata, incisiva.

L'arte di *Vanadur* risente di esperimenti cezanniani e di furori vangoghiani (non poche le sue tele raffiguranti omaggi a Cezanne, Van Gogh, ma pure a Gauguin, per arrivare all'amato Picasso dei primi tempi): una mescolazione postimpressionista ed espressionista insieme risolta con rapidi tocchi e con generose stesure di colore grazie alle quali tutto il mondo interiore del nostro artista si compone e si rivela con appassionata sincerità, con trepidazione esistenziale, con serietà d'indagine nei confronti dell'immagine, quasi una scoperta nella sua mente e nelle sue mani.

L'immagine, assume, in *Vanadur*, una propria dignità e una propria autonomia, con valori poetici nei paesaggi e nelle nature morte, con forti suggestioni psicologiche nelle figure, in special modo negli autoritratti, dove la personalità è delineata con sicurezza.

Vanadur dipinge gli stati d'animo con robustezza intellettuale, grazie alla quale trattiene un istante per sempre, cancella la fugacità, l'insensatezza del poi, promuove il significato profondo e atemporale dell'espressione interiore.

Il fenomeno si materializza, con singolare vivacità, in certi sguardi dei suoi personaggi, sguardi nei quali brilla la coscienza di essere nella ricerca serena dell'essere.

Dario Lodi



FIORI, 2009



LETTURA, 2005

Comune di Melzo - Palazzo Trivulzio

8-15 novembre 2009

IL COLORE DELLO SGUARDO

Dipinti di Vanadur



AUTORITRATTO, 1996

La mia passione per la pittura inizia a 18 anni. Dipingere dal vero è stata la mia scuola. Osservare con amore delle opere dei pittori è un grande aiuto per migliorare la qualità delle proprie opere.

La curiosità verso il lavoro dei grandi della pittura, sia antica che moderna, è indispensabile per raffinare sempre di più l'espressività del proprio lavoro.

Lo studio diligente del colore è molto importante in quanto è l'elemento primario che viene percepito al primo sguardo.

Questo è quanto ho cercato di fare nell'arco di settanta anni.

Non si nasce artisti, lo si diventa con lavoro, tenacia e grande amore per l'Arte.

My passion for painting began at the age of 18. Painting from real life subjects was my teacher. Lovingly observing works of art by other painters is a great aid in improving one's own work.

One can refine the expressiveness of ones own work by curiously observing the work of great traditional, and modern painters.

The diligent study of color is very important as it is the primary element which is perceived at first glance.

I have tried to do this over a span of 70 years.

One is not only born an artist, but can become one with work, tenacity and a great love of Art.

Vanadur

Nota biografica - Biographical Note

Yervant der Mossighian, in arte Vanadur, è nato in Asia Minore nel secondo decennio del XX secolo, pochi anni prima della grande persecuzione del popolo armeno. La sua famiglia fu deportata ed egli approdò infine in Italia, a Venezia, ove studiò al Collegio Armeno. Conseguita la laurea in medicina, esercitò a Porto Ceresio e Milano, quindi visse in Riviera, ritirandosi poi Varese. Ha sempre coltivato la passione per la pittura, pur esponendo raramente per la sua natura riservata.

Yervant der Mossighian, aka Vanadur, was born in Asia Minor during the second decade of the twentieth century, a few years before the persecution of the Armenians. His family was deported, and he finally settled in Venice, Italy, where he studied at the Armenian College. He earned a degree in medicine, and practiced in Porto Ceresio and Milan. He later moved to the Riviera, and retired in Varese. He has always cultivated his passion for painting; because of his reserved nature, he has exhibited rarely.

Vanadur (Yervant der Mossighian), Varese tel. +39 0332 49 99 09
Arch. Ludwig Naroyan, Lugano cell. +41(0)79 259 35 60



MOSTRE - EXHIBITIONS

- 1951 Mostra Nazionale del Paesaggio, Varese
- 1972 Galleria Accademia, Milano
- 1979 Palazzo Comunale, Bordighera
- 1982 Galleria La Bilancia, Varese
- 1988 Galleria 3, Varese
- 1994 Galleria Il Porticciolo, Luino
- 1997 Sala Nicolini, Varese
- 2000 Villa Pomini, Castellanza
- 2005 Biblioteca Comunale, Porto Ceresio

PREMI - AWARDS

- 1950 Primo Premio *Estemporanea a soggetto*, Porto Ceresio
- 1950 Premio *Acquisto Arte Sacra Angelicum*, Milano
- 1976 Primo Premio *Premio Comune di Ospedaletti*, Liguria
- 1997 Primo Premio *Premio Tardonato Bobbiate*, Varese



SORELLE, 2001

dall'8 al 15 novembre 2009

aperto tutti i giorni 10.00 - 12.00 | 16.00 - 19.00

tranne martedì 10.11 10.00 - 12.00

INAUGURAZIONE

sabato 7 novembre 17.00 - 19.00